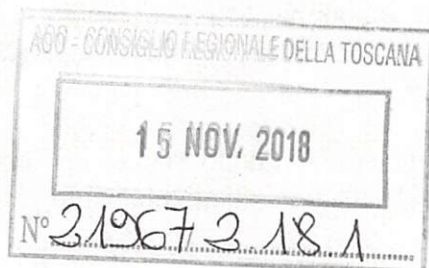




REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare  
Si Toscana a Sinistra



Firenze, 15 novembre 2018

Al Presidente del

Consiglio Regionale Toscano

OGGETTO: **Mozione**

*“In merito alle politiche di contrasto alla discriminazione sull’orientamento sessuale e alla decisione del comune di Pisa di recesso dalla Rete RE.A.DY”*

## IL CONSIGLIO REGIONALE

**Premesso che:**

- l’articolo 14 della Convenzione Europea per i Diritti dell’uomo (Roma, 4 novembre 1950) afferma che il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella stessa deve essere assicurato senza nessuna discriminazione e *in particolare sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l’origine nazionale o sociale, l’appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione;*

- la Carta dei Diritti fondamentali dell’Unione Europea, recepita dall’Italia con Legge 130/2008, e in particolare il suo articolo 21, comma 1, ribadisce che *“è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l’origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l’età o l’orientamento sessuale.”;*

- il Parlamento europeo ha adottato in data 20 gennaio 2009 una risoluzione con cui condanna con forza ogni discriminazione fondata sull’orientamento sessuale;

- la Costituzione Italiana, e in particolare l’articolo 3 della stessa, recita che *“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando, di fatto, la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.*

**Visti** i principi generali dello Statuto della Regione Toscana, in particolare l'articolo 3, comma 1, *“La Regione fonda la propria azione sui valori della Costituzione italiana e sugli accordi tra gli Stati per la Costituzione europea”* e comma 2 *“La Regione opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani”*.

**Visto**, altresì, l'articolo 4, comma 1, lettera s) dello Statuto regionale in cui si rifiuta ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale;

**Vista** la Legge regionale n. 63 del 15 novembre 2004 *“Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.”* e in particolare l'articolo 1 della stessa che dispone che la *“Regione Toscana adotta, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione, politiche finalizzate a consentire a ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione. La Regione Toscana garantisce, inoltre, il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere”*.

**Valutato** che, nonostante la recente evoluzione della normativa nazionale, non è stata ancora raggiunta nel nostro Paese la piena parità di diritti e che tuttora si assiste a gravi fenomeni di discriminazione legati all'orientamento sessuale.

**Tenuto conto** che, sulla base di quanto premesso, la Regione Toscana ha attivato politiche antidiscriminatorie sviluppando azioni positive nei confronti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) e, coerentemente con i propri obiettivi, ha aderito alla rete nazionale RE.A.DY, nata su iniziativa dei Comuni di Torino e Roma, di cui fanno parte diverse pubbliche amministrazioni.

**Considerato** che il progetto RE.ADY:

- ha determinato una spinta propulsiva forte alla concertazione, al confronto e alla massima integrazione delle politiche pubbliche di inclusione sociale per le persone LGBTI;
- contribuito alla diffusione di buone prassi su tutto il territorio toscano mettendo in rete le pubbliche amministrazioni impegnate nella promozione dei diritti delle persone LGBTI;
- supportato le pubbliche amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione e al riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI;
- realizzato azioni di sensibilizzazione su queste tematiche contribuendo a creare un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi
- promosso politiche che rispondono ai bisogni delle persone LGBTI contribuendo a migliorarne la qualità della vita.

**Tenuto conto** che, con la Delibera della Giunta Regionale n. 1100 del 16 novembre 2015, è stato approvato uno specifico Accordo, della durata di un anno, tra la Regione Toscana e 14 Pubbliche Amministrazioni del territorio, tra cui il Comune di Pisa.

**Ricordato** che la Regione Toscana, con la Delibera di Giunta Regionale n.1038 del 2/10/2017, ha ritenuto necessario provvedere alla sottoscrizione di un nuovo accordo, in continuità con il precedente, tra la Regione Toscana e le Pubbliche Amministrazioni aderenti alla Rete RE.A.DY.

**Considerato** che, in seguito alle numerose iniziative territoriali realizzate grazie all'Accordo, si è diffusa la conoscenza dell'esistenza della Rete RE.A.DY sul territorio e le adesioni sono raddoppiate rispetto all'anno 2015, tanto che ad oggi risultano 28 partner di cui, oltre alla Regione, 4 Province, 21 Comuni.

**Preso atto** che il Comune di Pisa, con Deliberazione di Giunta n. 81 dell'8/05/2018, aveva approvato il nuovo accordo di adesione alla rete RE.A.DY, con validità fino al 31/12/2018, impegnandosi, in continuità con i precedenti accordi, a promuovere e consolidare la rete sul territorio toscano con l'intento di dare una spinta propulsiva alla concertazione, al confronto e alla massima integrazione delle politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, trans gender, intersessuali.

**Tenuto conto** che con Delibera n. 201 dell'8 novembre 2018 la nuova amministrazione di Destra del Comune di Pisa ha deciso di recedere dall'Accordo a suo tempo sottoscritto con la Regione Toscana, non ritenendo opportuno perseguirne obiettivi, finalità e azioni e dando mandato di provvedere alla restituzione dei finanziamenti per la realizzazione delle attività "Ready for visibility" con atti successivi.

**Ritenuto** che le motivazioni addotte dall'amministrazione comunale di Pisa per la recessione dal citato Accordo e per l'interruzione delle attività "Ready for visibility" costituiscano una decisione gravissima e s'inseriscano in un quadro nazionale di radicalizzazione delle politiche discriminatorie, supportate dall'attuale governo.

### **RICONFERMA**

appieno le politiche antidiscriminatorie promosse dalla Regione Toscana sulla base del proprio Statuto e della propria legislazione regionale e in ottemperanza a quanto previsto dalla Carta costituzionale e dal Diritto europeo e internazionale, finalizzate a garantire il diritto all'autodeterminazione di ogni persona ovvero a consentire a ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere.

### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

A proseguire nella promozione, nel rafforzamento e nello sviluppo delle azioni positive contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale, prevedendo altresì canali di finanziamento diretto con le associazioni e i soggetti che si occupano di politiche antidiscriminatorie, anche con risorse proprie.

I Consiglieri

**Paolo Sarti**

**Tommaso Fattori**

*Paolo Sarti*

*Tommaso Fattori*

ALESSANDRO NARDINI

SERENA SPINELLI

*Alessandro Nardini*

*Serena Spinelli*